

LIVORNO

Notis News n°22

15 NOVEMBRE 2014

pag. 15

SOMMARIO

1. SCIOPERO GENERALE, MARTEDI' 25 LIVORNO E COLLESALVETTI SI FERMANO
2. UN INCONTRO CON LA MINISTRA GIANNINI, CHE NON ASCOLTA
3. GRADUATORIE DI ISTITUTO ATA: LA FLC CGIL INTERVIENE SUL CALENDARIO DELLE OPERAZIONI E PER LA II FASCIA
4. LA RICOSTRUZIONE DELLA CAPACITA' DI SCRITTURA
5. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO E FORMAZIONE DEI DOCENTI: EMANATO IL DECRETO RELATIVO AL 2014
6. FORMAZIONE INIZIALE. SPECIALIZZAZIONE SOSTEGNO: ATTIVATE LE PROCEDURE PER IL II CICLO 2014/2015
7. ORGANI COLLEGIALI E CPIA: I "CHIARIMENTI" DEL MIUR
8. IL SISTEMA DELLE PENSIONI COLPISCE ANCORA: ULTERIORI TAGLI ALL'ASSEGNO PENSIONISTICO
9. LEGGE DI STABILITA' 2015: IL NOSTRO COMMENTO
10. FINALMENTE ARRIVANO ALLE SCUOLE UNA PARTE DEI FONDI DELLE SUPPLENZE E QUELLI DEL MOF
11. INDENNITA' DSGA REGGENTI: SOTTOSCRITTO IL CCNL ALL'ARAN
12. IL MIUR PRECISA: IL PASTO PER IL PERSONALE DURANTE IL SERVIZIO MENSA E' GRATUITO
13. SUPPLENZE PER L'ESTERO 2014/2015: I POSTI E LE SEDI DISPONIBILI
14. PRECARI SCUOLA: NON SI PUO' REVOCARE IL CONTRATTO PER IL RIENTRO ANTICIPATO DEL TITOLARE

@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@

1 Sciopero generale, martedì 25 Livorno e Collesalveti si fermano

Cgil Cisl Uil hanno indetto per martedì 25 uno sciopero generale: la città si ferma per mettere l'accento sul problema lavoro che sta drammaticamente esplodendo. E l'assessore regionale Simoncini annuncia: il 20 a Roma nuovo incontro sulla Trw

di **Maria Giorgia Carolini**

11 novembre 2014

LIVORNO. «I livornesi hanno votato per il cambiamento, è giunta l'ora che lo sia davvero»: è un grido unanime quello che proviene dalle torri della Cgil, dove i segretari dei tre sindacati confederali si sono riuniti ieri pomeriggio per discutere e presentare alla città la piattaforma comune per lo sciopero generale.

L'annuncio arriva proprio mentre da Firenze l'assessore regionale Gianfranco Simoncini segnala che il viceministro Claudio De Vincenti gli ha comunicato che sarà «presumibilmente il prossimo 20 novembre» il nuovo incontro a Roma per il quale era stato preso impegno nel precedente round al tavolo ministeriale sulla vicenda Trw. Ma torniamo a quel che mette in campo il fronte sindacale di Cgil Cisl Uil.

Lo sciopero sarà martedì 25 novembre, dalle 9 alle 12: tre ore durante le quali è prevista una manifestazione, anche se tempi e luoghi restano ancora da stabilire: «Le tre ore sono indicative – spiegano – poi ogni categoria elaborerà modi propri per sostenere la protesta».

Meglio essere chiari, dicono, in un momento confuso come questo: «Abbiamo aspettato a indire lo sciopero perché non volevamo che rappresentasse una risposta emotiva – sottolinea il segretario provinciale della Cisl, Giovanni Pardini – quanto piuttosto un momento per portare l'attenzione su una serie di proposte, concordate con i lavoratori, per dare sviluppo, competitività e occupazione a tutta l'area vasta». Il cambiamento passerebbe da qui, dal superamento dell'incapacità di confrontarsi che negli ultimi anni ha fortemente penalizzato la nostra città, impedendo di elaborare un progetto comune di sviluppo a lungo termine, perché «non bastano la solidarietà e il tentativo di tamponare le crisi di volta in volta, occorre offrire al territorio delle vere alternative strutturali». L'esponente Cisl poi aggiunge: «Per evitare gli errori del passato c'è una strada sola: ed è quella dell'unità».

Ma quali sarebbero i punti su cui i sindacati chiedono di orientare l'impegno comune? Rapida approvazione del Prg del porto, investimenti pubblici per potenziare infrastrutture e logistica, unificazione dei piani urbanistici di Livorno e Collesalveti, individuazione di aree da mettere a disposizione dell'industria, realizzazione del nuovo ospedale (indipendentemente, dicono, dalla localizzazione) e risposte chiare dall'amministrazione su Ato Costa Toscana e Ctt.

«Vogliamo un incontro con la giunta per discutere di queste priorità», spiega Maurizio Strazzullo, numero uno della Cgil: «Se poi il sindaco Nogarin ne avesse delle altre, siamo disponibili al confronto». «Basta che poi si arrivi uniti davanti alla Regione e al ministero – aggiunge la segretaria della Uil Miriam Orlandi – perché la crisi è tale che avremmo bisogno di essere sostenuti dalle istituzioni non per qualche mese, ma per anni». Il primo incontro ufficiale è previsto per il 18 novembre prossimo, quando il governatore Rossi accoglierà in Regione le istituzioni, le associazioni datoriali e quelle sindacali di Livorno e Collesalveti.

E sull'altra manifestazione, quella indetta per sabato 15 dal Coordinamento dei lavoratori? «Ben vengano le espressioni di solidarietà – risponde Strazzullo – non viviamo questa iniziativa come una contrapposizione, anche perché abbiamo capito che sarà senza bandiere. Dobbiamo però restare uniti, pena il fallimento di una città intera».

PER IL COMPARTO SCUOLA, VISTA L'IMPOSSIBILITA' DI EFFETTUARE LO SCIOPERO DALLE ORE 9,00 ALLE ORE 12,00 E PER CONSENTIRE AI LAVORATORI DI PARTECIPARE ALLA MANIFESTAZIONE, VERRA' INDETTA UNA ASSEMBLEA

TERRITORIALE UNITARIA RIVOLTA A TUTTO IL PERSONALE DELLE SCUOLE DI LIVORNO E COLLESALVETTI DELLA DURATA DI TRE ORE DALLE 8,00 ALLE 11,00 A LIVORNO IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA.

2 Un incontro con la Ministra Giannini che non ascolta

La Ministra incontra i sindacati su "La Buona Scuola" e conclude con un "prendere o lasciare". Le proposte della FLC CGIL a 360 gradi in un dossier consegnato alla Ministra. Il 5 dicembre sciopero generale nazionale.

13/11/2014

I Sindacati scuola si sono incontrati ieri 12 novembre, al **MIUR** con la Ministra Giannini. L'incontro ha avuto ad oggetto il Piano governativo "La Buona Scuola".

Le note introduttive della Ministra

La finalità dell'incontro è l'ascolto delle parti sociali. Questo è quanto ha chiarito in premessa la Ministra prima di passare all'illustrazione dei contenuti del Piano. Esso si basa su una visione della scuola che trova i suoi fondamenti in due settori: l'apprendimento e l'insegnamento. In quanto ai contenuti i pilastri cui si fonda il Piano sono:

Superamento del precariato (piaga nazionale) per dare alle scuole certezza della progettazione didattica

Nuovo sistema di reclutamento

Formazione obbligatoria dei docenti per innalzare la qualità degli apprendimenti

Premialità dei docenti come strumento per offrire a gli studenti una rivisitazione di competenze

Ridisegno di un sistema educativo basato sui nuovi saperi.

Alla fine del suo discorso introduttivo la Ministra ha sottolineato come il governo abbia previsto uno stanziamento di 3 miliardi di euro per l'attuazione del Piano.

Le richieste della FLC

Il segretario generale **Domenico Pantaleo**, nel suo intervento, ha affrontato a 360 gradi gli argomenti che sono sul tappeto partendo dall'impoverimento salariale del personale della scuola a causa del mancato rinnovo del Ccnl, bloccato da cinque anni. Una vera e propria emergenza a cui si aggiunge la pesantezza del lavoro e la difficile gestione quotidiana delle scuole alle prese con problemi vecchi e nuovi. Vedi ad esempio la mancanza dei fondi per pagare i supplenti o il blocco delle posizioni economiche Ata. Positivo invece l'impegno del governo di stabilizzare i precari inseriti nelle graduatorie a esaurimento (un atto dovuto vista l'imminente condanna della Corte di Giustizia Europea) e l'avvio di un nuovo sistema di reclutamento. Restano le tante criticità e la mancanza di alcuni argomenti che, pur importanti per la qualità del sistema formativo, sono stati invece "dimenticati". E' il caso ad esempio del diritto allo studio, dell'innalzamento dell'obbligo scolastico a 18 anni e della mancata attenzione alle zone più svantaggiate del Paese. Il Segretario Generale nel denunciare le principali criticità ha avanzato le seguenti richieste:

idonee soluzioni per la stabilizzazione degli abilitati non inseriti nelle graduatorie permanenti (Gae)

istituzione dell'organico funzionale e conseguente piano di stabilizzazione anche per gli Ata

stanziamento di risorse aggiuntive

interventi mirati sulla dispersione scolastica, il diritto allo studio, la riduzione degli alunni per classe, sui laboratori.

Tranchant invece è stato il giudizio sull'istituzione per legge di un tetto (66%) di docenti bravi e la cancellazione dell'anzianità di servizio. Una proposta fatta a costo zero con l'utilizzo di poste contrattuali già esistenti.

La visione del lavoro della dirigenza che emerge dal piano governativo versata soprattutto alle questioni gestionali e amministrative non è coerente con l'ambiente lavorativo scolastico organizzato a rete, dove prevale la collaborazione, perché solo così si può rispondere a bisogni complessi, come quelli che esprimono oggi i bambini e i ragazzi. La FLC CGIL ha una visione di questa figura come figura proveniente dalla scuola e "versata" sulle competenze di scuola.

La scuola necessita di investimenti e cambiamenti profondi partecipati con il mondo della scuola. Al contrario assistiamo ancora una volta a **scelte calate dall'alto**. Le riforme si condividono. Sarebbe stato opportuno ascoltare prima il mondo della scuola e le parti sociali e solo dopo confezionare il Piano di riforma.

Temi come l'orario, la valorizzazione del personale, la responsabilità delle funzioni, hanno bisogno di una sede negoziale e non di un semplice ascolto a giochi fatti.

Le considerazioni conclusive della Ministra

La **Giannini**, dopo aver ascoltato gli interventi dei sindacati scuola, ha concluso brevemente dicendo che non mancheranno altri momenti di confronto a dimostrazione del ruolo specifico, diverso dalle altre associazioni, di rappresentanza svolto dalle parti sociali. La Ministra ha dichiarato di avere preso nota di tutti gli spunti emersi durante il confronto. A gennaio gli argomenti trattati dal Piano scuola saranno oggetto di uno specifico provvedimento legislativo non potendo dare corso al rinnovo dei contratti, bloccati per tutto il pubblico impiego. La Giannini ha chiesto ai sindacati di far pervenire per iscritto il loro contributo. A questo proposito la FLC ha consegnato, alla fine dell'incontro, un dossier di analisi e di proposte sia sul Piano scuola sia sulle emergenze. Veri e propri fardelli legati sulle spalle di lavoratori e studenti ai quali per la colpevole disattenzione del Miur e per la politica dei tagli lineari (vedi legge di stabilità 2015) operata anche dall'attuale governo, spesso viene messo in discussione il diritto allo studio.

[dossier flc cgil presentato al ministro stefania giannini incontro 12 novembre 2014](#)

3 Graduatorie di istituto ATA: la FLC CGIL interviene sul calendario delle operazioni e per la II fascia

Abbiamo sollecitato il MIUR a posticipare la tempistica prevista per la produzione delle graduatorie a causa del perdurare dei malfunzionamenti di SIDI. Vogliamo una risposta certa anche sull'inserimento delle scuole per chi è in II fascia.

13/11/2014

Ancora una volta **siamo intervenuti col Ministero** per chiedere un **rinvio delle date programmate** precedentemente sull'acquisizione delle domande, la convalida delle operazioni e la prenotazione delle graduatorie provvisorie da parte delle scuole, le quali stanno continuando ad operare sul sistema informatico centrale con estrema difficoltà, nonostante le rassicurazioni da parte dell'Amministrazione circa la sua presunta funzionalità.

Il MIUR si è impegnato a **posticipare i termini per le scuole di 15 giorni**, dandone comunicazione su Sidi.

Abbiamo, inoltre, chiesto una data certa per l'**inserimento delle scuole** tramite istanze online (modello G), **per gli inclusi in II fascia ATA**. Permane, infatti, l'esigenza indifferibile da parte degli aspiranti, i quali in questo momento sono tagliati fuori da tutte le supplenze e che in alcune provincie sono anche numerosi.

In questo caso il Ministero ci ha informati che intende far **uscire al più presto il modello d'inserimento per la II fascia su istanze online**.

Vi terremo tempestivamente aggiornati.

4 La ricostruzione della capacità di scrittura

Tornare a pensare riprendendo a scrivere a mano. Un convegno, e un esperimento, rilanciano una capacità che non deve scomparire.

14/11/2014

Nulla dies sine linea è il nome di un **esperimento** condotto a partire dal 13 gennaio 2014 fino a tutto il mese di aprile che ha interessato due scuole romane e centrato sullo sviluppo della **capacità di scrittura degli allievi** delle classi III, IV e V, con un impegno orario di 15 minuti dal lunedì al venerdì. Complessivamente sono stati coinvolti oltre 380 alunni, ai quali è stato chiesto ogni giorno di produrre brevi testi rispettivamente di 4, 5 e 6 righe. Sono stati raccolti circa 25.000 documenti (scritti a mano), sui quali sono state effettuate analisi secondo una logica di tipo diacronico. Sono state prese in considerazione variabili come l'ortografia, la calligrafia, il lessico, la sintassi, la retorica, ma anche i riferimenti impliciti ed espliciti alle condizioni di contesto nella scuola e fuori della scuola.

I **risultati dell'esperimento**, condotto dal Laboratorio di Pedagogia sperimentale dell'**Università Roma Tre**, fondato e diretto dal **prof. Benedetto Vertecchi**, saranno presentati in un **convegno** che si svolgerà **a Roma il 28 novembre** prossimo. Qui di seguito il **comunicato** che annuncia l'evento.

La ricostruzione della capacità di scrittura

Bambini e ragazzi mostrano una crescente difficoltà a scrivere a mano. Molti hanno perso la capacità di usare il corsivo e lo sostituiscono con caratteri stampatelli, affiancati gli uni agli altri. C'è una evidente relazione tra questa caduta della scrittura manuale e la diffusione di mezzi digitali. Ci si deve chiedere però se ci si trovi di fronte solo a un cambiamento tecnico nella produzione dei segni, oppure se al diverso modo di scrivere corrispondano cambiamenti nell'attività mentale che, in particolare nel caso dei bambini e dei ragazzi, possono produrre conseguenze negative. Quel che gli studiosi delle neuroscienze stanno osservando è che alla diffusione dei mezzi digitali corrisponde una diminuzione della memoria, della capacità di orientamento spaziale e una meno precisa percezione delle relazioni temporali. Da un punto di vista educativo la diminuzione della capacità di scrittura manuale appare spesso associata a una più limitata capacità di coordinamento percettivo-motorio: è come dire che si osserva una sorta di rottura del rapporto tra pensiero e azione. L'esperimento *Nulla dies sine linea* ha voluto verificare se, tramite semplici soluzioni didattiche, tale rapporto, almeno al livello della scuola elementare, non possa esser ricostituito. I risultati incoraggiano a proseguire sulla linea intrapresa: ne sono convinti gli insegnanti che hanno partecipato all'esperimento.

I risultati dell'esperimento saranno presentati il 28 novembre nel corso di un incontro presso il Museo Nazionale Romano. Il programma e la scheda di prenotazione sono disponibili a [questo indirizzo](#).

Altre notizie da:

[Università degli Studi di Roma Tre](#)

5 Alternanza Scuola Lavoro e formazione dei docenti: emanato il decreto relativo al 2014

In applicazione dell'articolo 16 del Decreto Legge 104/13.

13/11/2014

Come è noto l'art. 16 del [Decreto Legge 104/13](#) (Decreto Carrozza) stanziava **10 milioni di euro** per il 2014 finalizzate alla "**formazione e aggiornamento** obbligatori del personale scolastico". Tra i **settori di intervento** erano previste attività relative "*all'aumento delle competenze per favorire i percorsi di alternanza scuola-lavoro, anche attraverso periodi di formazione presso enti pubblici e imprese*" (art. 16 comma 1 lett.g).

Con il [Decreto Ministeriale n. 762 del 2 ottobre 2014](#) il MIUR ha definito le **modalità di organizzazione e gestione delle attività formative** previste dal decreto Carrozza. Con il [Decreto del Direttore generale per gli ordinamenti n. 832 del 4 novembre](#) sono stati **definite** "le specifiche dei progetti formativi" relativi all'alternanza scuola lavoro, "*includere le modalità dell'eventuale valutazione dei discenti e le competenze e/o conoscenze in uscita, nonché il riparto delle somme*" **stanziati**. Quest'ultimo decreto è stato **trasmesso** agli uffici scolastici regionali con la [nota 6663 del 5 novembre 2014](#).

I contenuti

Le risorse stanziati sono pari a **1 milione di euro**. Esse sono state **ripartite** per ambiti regionali **in proporzione al numero degli iscritti** alle classi seconde, terze e quarte dei licei, istituti tecnici e istituti professionali.

Le attività formative sono **rivolte** sia ai **docenti in generale** delle istituzioni scolastiche impegnate nelle attività di alternanza, sia, più specificatamente ai **docenti tutor** scolastici.

Gli interventi formativi "*dovranno essere idonei a potenziare le competenze dei docenti nel realizzare un'alternanza intesa come "formazione congiunta" tra classe e luogo di lavoro*". In particolare gli interventi formativi dovranno essere **finalizzati** a

accrescere le competenze in merito alla fase di **pianificazione e programmazione dei percorsi** di alternanza

sostenere i docenti nell'acquisizione di **competenze relazionali**

promuovere la consapevolezza dell'importanza che "**l'informazione, la comunicazione e la didattica innovativa**", rivestono un ruolo fondamentale nei percorsi in alternanza"

contribuire a sviluppare nei docenti la consapevolezza dell'importanza della **valutazione** nei percorsi in alternanza nel percorso educativo di ciascuno studente

Le **proposte** di progetti devono essere **presentate dalle istituzioni scolastiche**, preferibilmente associate in rete, ai rispettivi uffici scolastici regionali (le procedure sono già in atto). Le attività formative potranno essere realizzate, anche, attraverso **convenzioni** con le università statali e non statali e con associazioni professionali di docenti accreditate dal MIUR.

I progetti saranno valutati da apposite commissioni nominate dai Direttori degli Uffici Scolastici Regionali e composte da personale dipendente dei medesimi uffici, dotato di specifica professionalità.

La **valutazione** avverrà attraverso l'assegnazione di un punteggio espresso in centesimi, con la seguente **ripartizione**

adeguatezza della proposta alle specifiche del progetto formativo (massimo 40 punti)
progetti formativi in favore del personale scolastico precedentemente portati a valido compimento (massimo 30 punti)
qualità e fruibilità dei materiali formativi (massimo 30 punti)

Le proposte **progettuali approvate** dovranno essere **inviate** alla Direzione Generale per gli ordinamenti entro il **21 novembre 2014**.

Le **attività formative** potranno svolgersi non solo presso **imprese**, ma anche presso **enti pubblici**.

Le attività potranno essere svolte sia in presenza che online.

Le iniziative formative si concluderanno con una **prova di accertamento** delle competenze acquisite dai docenti.

Il commento

La FLC CGIL ritiene importante che il MIUR abbia **finalmente dato seguito** alle previsioni del Decreto Legge 104/13 sulla formazione per il personale docente impegnato nelle attività di alternanza scuola lavoro. In particolare la sottolineatura che la formazione debba riguardare **tutte le filiere** della secondaria di II grado appare pienamente condivisibile.

Le risorse impegnate sono modeste, rispetto all'importanza della tematica, anche se esse sono il doppio rispetto a quelle dello scorso anno. Occorre tuttavia sottolineare che il canale di finanziamento è quello **una tantum** previsto dal Decreto Carrozza per il 2014. Nessuna risorsa invece era stata stanziata per la formazione per l'alternanza nel [DM 351/14](#), relativo ai criteri assegnazione dei fondi di funzionamento alle istituzioni scolastiche. **Occorre inoltre sottolineare come i 10 milioni di euro previsti dall'art. 16 del Decreto legge 104/13 si sono ridotti a poco più di 3,7** in applicazione dell'art. 50 del [Decreto Legge 66/14](#), che testimonia in maniera esemplare **la scarsa considerazione** di questo governo rispetto al valore strategico della formazione in servizio del personale scolastico.

Deboli appaiono le **connessioni** tra attività di formazione e progetti in alternanza finanziati sia dal [DD 761/14](#) che da altri fonti, come i fondi europei.

La sottolineatura dell'importanza dell'acquisizione delle capacità dei docenti di valutare le competenze acquisite in **contesti non formali e informali**, non ha poi **nessuna declinazione** rispetto al fatto che i percorsi in alternanza devono essere prioritariamente finalizzati all'acquisizione dei profili, risultati di apprendimento, competenze, abilità e conoscenze in uscita previsti dai regolamenti di riordino della secondaria di II grado.

La FLC CGIL porrà queste problematiche nei tavoli di confronto con la specifica direzione generale del MIUR.

[decreto direttoriale 832 del 4 novembre 2014 formazione docenti alternanza scuola lavoro](#)

[nota ministeriale 6663 del 5 novembre 2014 trasmissione del dd 832 14](#)

6 Formazione iniziale. Specializzazione sostegno: attivate le procedure per il II ciclo 2014/2015

Il Ministero impartisce le istruzioni per la ripartizione dei 6.630 posti autorizzati. Ammessi in soprannumero gli idonei del I ciclo.

13/11/2014

Il Ministro ha firmato il 10 novembre il [Decreto Ministeriale 832/14](#), con il quale si forniscono le indicazioni per l'**attivazione del II ciclo dei corsi di sostegno** per il 2014/2015.

Il numero complessivo dei posti (**6.630**) è stato definito con il DM 312/14 poi modificato dal DM 376/14. Gli **Uffici scolastici regionali**, dovranno definire, in accordo con gli Atenei della Regione, e tenendo conto delle vacanze di posti nei vari ordini di scuola, **la ripartizione analitica dei contingenti** nel rispetto della tabella allegata al DM 312/14.

Una volta definita la ripartizione sarà pubblicato il **Decreto di autorizzazione** ed i singoli Atenei interessati potranno emanare i bandi.

Le modalità di iscrizione ai corsi saranno definite dai singoli Atenei secondo le procedure previste dal [Decreto Ministeriale 30 settembre 2011](#): i corsi sono riservati ai soli docenti **già abilitati**, è prevista una **prova di accesso** (costituita da un test preliminare, da una o più prove scritte o pratiche e da una prova orale) e la valutazione di eventuali titoli culturali e professionali (fino ad un massimo di 10 punti).

In considerazione di quanto previsto nel [Decreto del Presidente della Repubblica del 25 marzo 2014](#) che dichiara abilitanti il diploma di scuola ed istituto magistrale conseguiti entro il 2001/2002, **potranno iscriversi ai corsi di sostegno anche i maestri diplomati**.

Nel Decreto, in analogia con il II ciclo del TFA, viene autorizzata l'**ammissione in soprannumero** ai corsi del II ciclo, dei docenti risultati **idonei**, ma non in posizione utile per l'ammissione al I ciclo, e per coloro che hanno **interrotto la frequenza** dello stesso con riconoscimento degli eventuali crediti.

[decreto ministeriale 832 del 10 novembre 2014 definizione offerta corsi sostegno 2014 2015](#)

[decreto ministeriale 30 settembre 2011 formazione iniziale specializzazione sostegno](#)

7 Organi Collegiali e CPIA: i "chiarimenti" del MIUR

Il Ministero risponde ai quesiti provenienti dalle istituzioni scolastiche

06/11/2014

La Direzione per gli ordinamenti scolastici, con la [nota 6501 del 30 ottobre 2014](#), ha fornito alcuni **chiarimenti** in merito alla costituzione degli **organi collegiali** dei **Centri d'istruzione**

per gli adulti (CPIA) che, come è noto, sono stati istituiti a partire dal 2014/15 in applicazione dello specifico Regolamento ([DPR 263/12](#)).

In particolare:

1) i **commissari straordinari** nominati degli Uffici Scolastici Regionali, in attesa della costituzione del consiglio di istituto e della giunta esecutiva (così come previsto dall'art. 7 comma 2 del DPR 263/12), **possono essere confermati per l'intero anno scolastico**, tenuto conto della complessità delle operazioni di avvio dei CPIA;

2) i **consigli di classe**, (art. 7, comma 1, lett. a), DPR 263/121 sono costituiti in misura corrispondente al **numero** dei

periodi didattici relativi ai percorsi di istruzione di primo livello

periodi didattici relativi ai percorsi di istruzione di secondo livello

percorsi alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana,

attivati presso i CPIA e le istituzioni scolastiche di secondo grado nelle quali sono incardinati i percorsi di secondo livello.

3) i consigli di classe sono **costituiti dai docenti assegnati a ciascuno dei periodi didattici**, in cui si articolano i percorsi di istruzione di primo e secondo livello, e da **tutti i docenti assegnati a ciascun percorso di alfabetizzazione** e apprendimento della lingua italiana, nonché **da tre adulti eletti** tra gli iscritti ai rispettivi percorsi,

4) la **competenza della valutazione periodica e finale** è riservata ai soli docenti dei gruppi di livello costituiti sulla base del patto formativo individuale redatto per ciascuno studente

5) tenuto conto che la scadenza per le iscrizioni ai CPIA è fissata al 15 ottobre, **è possibile costituire i consigli di classe con procedura semplificata**, prevista dagli articoli 21 e 22 dell'OM 215/91, **entro il 17 novembre 2014**, così come previsto dalla [Circolare Ministeriale 42/14](#).

Il commento

La **pubblicazione di una nota di chiarimento** sulla complessa problematica relativa alla costituzione degli organi collegiali nei CPIA è stata **fortemente sollecitata** nelle scorse settimane dalla FLC CGIL. Tuttavia essa non è stata oggetto di **alcun confronto** con le organizzazioni sindacali. Non a caso le indicazioni ministeriali presentano **aspetti di criticità e scarsa chiarezza** non di poco conto. In particolare non è comprensibile la **limitazione della rappresentanza studentesca ai soli adulti**, previsione non contemplata nel Regolamento che invece correttamente prevede "tre studenti, eletti dal relativo gruppo". Riguardo ai consigli di classe, **il riferimento al numero dei periodi didattici** e non ai gruppi di livello, potrebbe **ingenerare il dubbio** che il MIUR preveda la costituzione di un solo consiglio di classe per le varie tipologie di periodi, con la conseguenza che farebbero parte del medesimo organismo docenti che prestano servizio in sedi distanti fra di loro 20, 30 o più chilometri. Si tratterebbe di una disposizione non contemplata nel Regolamento sui CPIA. Inoltre la **costituzione di consigli di classe** in relazione a ciascun **percorso di alfabetizzazione** e apprendimento della lingua italiana appare incongruente, tenuto conto che solitamente tali percorsi sono realizzati da un solo docente.

Su tutte le problematiche connesse all'attivazione dei CPIA la **FLC CGIL ha chiesto al MIUR l'urgente convocazione di un tavolo di confronto** con le organizzazioni sindacali.

8 Il sistema delle pensioni colpisce ancora: ulteriori tagli all'assegno pensionistico

CGIL, CISL e UIL chiedono un emendamento alla Legge di Stabilità 2015.

07/11/2014

La **riforma Fornero** delle pensioni rimane una **ferita aperta** nello stato sociale: allunga i tempi di permanenza al lavoro, impedisce il ricambio generazionale, ma non interviene sulle storture del sistema contributivo per salvaguardare l'assegno pensionistico.

Infatti, con il calo pluriennale del PIL si opera un **altro taglio alle pensioni pubbliche**, per effetto del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi che, per la prima volta, diventa negativo.

In una nota congiunta **CGIL, CISL e UIL chiedono al Governo e al Parlamento un emendamento alla Legge di Stabilità** che preveda un tasso di capitalizzazione minimo che impedisca la svalutazione del montante contributivo quando il PIL è negativo. È a rischio l'impoverimento il **futuro pensionistico** di milioni di Italiani.

Altro emendamento, egualmente indispensabile, riguarda **l'eliminazione del previsto aumento dall'11,5% al 20% sui rendimenti annuali dei Fondi Pensione**. "Colpire la previdenza pubblica per effetto della recessione e quella integrativa per effetto di una scelta politica sbagliata - afferma la segretaria confederale della CGIL Vera Lamonica insieme ai colleghi di CISL e UIL - produce conseguenze disastrose che non sono più tollerabili".

La **riforma epocale della ex ministra Fornero**, insieme alle storture del sistema contributivo che non prevede correttivi in caso di deflazione, stanno disegnando un **futuro di incertezza e di povertà** per coloro che andranno in pensione nei prossimi anni. Questo era il **fine di quella riforma**: alienare dallo Stato la protezione della anzianità, rappresentata dal sistema pensionistico, inconcepibile per politiche liberiste che mirano al pareggio di bilancio invece che alla tutela dei diritti.

In questo senso va letta la **triste vicenda** delle lavoratrici e dei lavoratori della scuola che si riconoscono nella **quota 96**, raggiunta alla fine dell'anno scolastico 2011/2012, invece che al 31 dicembre 2011. Nonostante i pareri favorevoli al loro diritto al pensionamento, ad oggi **alcun governo si è mosso in tal senso**. A nostro avviso non per motivi economici, ma per non aprire vulnus in quella deleteria riforma.

In **Parlamento**, promosso anche dalla **FLC CGIL**, giace l'ennesimo **emendamento**, questa volta alla Legge di stabilità, per consentire al personale interessato di far valere il diritto alla pensione. L'ultima sentenza del giudice del lavoro di Salerno che riconosce tale diritto a 32 lavoratori dovrebbe far da viatico all'emendamento.

9 Legge di Stabilità 2015: il nostro commento

Tagli a scuola, università, ricerca e Afam pubbliche. Contratti pubblici al palo fino al 2018. Le assunzioni dei docenti nella scuola, che sono un atto dovuto, non mitigano la durezza delle altre misure sul personale dei settori della conoscenza. Le ricadute negative su studenti e cittadini.

31/10/2014

La [legge di stabilità 2015](#), firmata dal Capo dello Stato il 21 ottobre scorso, è stata inviata alle Camere per la discussione. Ecco il **nostro commento** sui suoi effetti nei comparti della conoscenza.

Le norme finanziarie in essa contenute hanno come obiettivo quello di **assicurare il pareggio di bilancio** per i prossimi anni pur aumentando il deficit. Si tratta di una **manovra dal classico sapore elettorale**: tagli delle tasse, incentivi alle imprese, taglio della spesa pubblica e nessun investimento dello stato nei settori strategici. Una ricetta di cui è già sperimentato il fallimento. L'opposto di ciò che servirebbe al paese.

Molti dei tagli previsti riguardano il sistema della **conoscenza**.

[Leggi il nostro commento analitico al disegno di legge](#)

Scuola

L'aspetto positivo, rappresentato dalla costituzione del **fondo scuola** destinato all'istituzione dell'organico funzionale e la conseguente assunzione di circa 148.000 docenti, non mitiga i **tanti aspetti negativi** che colpiscono il lavoro pubblico e i diritti dei cittadini. Per questi ultimi ogni taglio equivale a una sottrazione di prestazioni essenziali (scuola, sanità, sicurezza, diritto allo studio). È un intervento legislativo coerente con la complessiva politica del Governo Renzi che, sulla stessa scia dei suoi predecessori, impone **tagli lineari ai servizi pubblici, blocco dei contratti, delle retribuzioni e del turn over** in molti settori della PA. Anche le bugie sono - più o meno - le stesse che avevamo ascoltato in passato. Un esempio? Si dice che la scuola non si tocca e invece subisce un taglio di quasi 400 milioni, mentre quella non statale continua ad essere sostenuta, con il conseguente **licenziamento di molti precari**, Ata e docenti. Al personale in servizio presso le **scuole italiane all'estero** è riservato un aumento vertiginoso della tassazione. Non è certo questa la via maestra per raggiungere l'equità fiscale.

Un trattamento migliore lo hanno le **scuole non statali**, a cui vanno altri 200 milioni, che, in questi sciaguratissimi anni di tagli all'offerta formativa statale, continuano a mantenere il loro serbatoio di risorse pubbliche.

Università

Per le **università** si mitiga il taglio già previsto di 170 milioni di euro per il 2015, ma le risorse aggiuntive vengono assegnate sulla base di **criteri "premiali" molto discutibili** nei loro presupposti di fondo che servono solo ad aumentare un divario determinato da più ragioni geografiche che da requisiti qualità. Allo stesso tempo si introduce un **nuovo taglio mascherato**, però, da riduzione delle spese per acquisti di beni e servizi. La condizione ormai drammatica dei nostri atenei continuerà a produrre danni per primi agli studenti, penalizzati anche dal restringimento del diritto allo studio che rischia di subire un nuovo colpo con la riduzione delle risorse a disposizione delle regioni. Anche il **personale, sia tecnico-amministrativo sia docente, è penalizzato** da condizioni di lavoro in continuo peggioramento sul piano sia professionale che salariale. Si conferma, infine, il **blocco del reclutamento** che provocherà una vera e propria emergenza nei nostri atenei perché sono ormai imminenti le scadenze di migliaia di assegni e contratti a termine a causa delle assurde norme della legge 240/10.

AFAM

Per l'**alta formazione artistica e musicale** si prospetta una sorta di **gioco delle tre carte** con una riallocazione di risorse all'interno del comparto che, però, non servirà a rilanciare istituzioni ormai allo stremo. Pur apprezzando la conferma degli stanziamenti in favore degli

istituti superiori di studi musicali e delle accademie finanziate degli enti locali, riteniamo che il **caos del settore** ormai abbia raggiunto quasi un punto di non ritorno così come la condizione del personale.

Enti pubblici di ricerca

Per la **ricerca** mentre, da una parte, il Senato approva una risoluzione che disegna finalmente il sistema da tutti invocato, la realtà è fatta ancora di **tagli e accorpamenti senza progetto**. La riduzione delle risorse del fondo ordinario degli enti vigilati dal Miur, la nascita della nuova agenzia della ricerca in agricoltura con l'accorpamento dell'Inea al CRA, e i tagli ai ministeri che si scaricano sugli enti vigilati, o del pesante taglio di 50 milioni all'INAIL, confermano che il verso è sempre lo stesso. E nel verso sbagliato va anche il **credito di imposta per R&S**, quando servirebbero molto di più investimenti diretti dello Stato in scienza e tecnologia per orientare la specializzazione produttiva su beni ad alto valore aggiunto e sostegno alle nostre infrastrutture pubbliche.

Si conferma, quindi, il **giudizio negativo sull'insieme di queste misure** già contenuto nel [comunicato stampa del segretario generale](#) del 10 ottobre scorso.

Si rafforzano le ragioni della **manifestazione unitaria dell'8 novembre** per rivendicare il diritto di oltre 3 milioni di lavoratori pubblici al rinnovo del contratto, all'aumento di retribuzioni ferme da 5 anni e il diritto di tutti al rilancio dei settori pubblici e della conoscenza.

Le norme della legge che riguardano il sistema della conoscenza sono illustrate e commentate nella [scheda allegata](#).

La **FLC CGIL** porrà, nel dibattito che si aprirà in vista dell'iter parlamentare, la centralità del lavoro pubblico e dei sistemi della conoscenza come risorse strategiche per dare un futuro al nostro Paese.

[disegno di legge stabilita 2015](#)

[scheda flc cgil commento al disegno di legge di stabilita 2015](#)

10 Finalmente arrivano alle scuole una parte dei fondi delle supplenze e quelli del MOF

Le nostre sollecitazioni reiterate al Tavolo tecnico sulle semplificazioni, hanno prodotto un primo risultato. Mancano ancora i fondi del funzionamento

12/11/2014

Il **MIUR risponde** alle sollecitazioni che avevamo avanzato il 6 novembre scorso in sede di **Tavolo tecnico sulle semplificazioni amministrative** circa il **grave ritardo** nel trasferimento dei **fondi** alla scuole per le **supplenze**, per il **MOF** (Miglioramento dell'Offerta Formativa), per il funzionamento amministrativo e didattico.

Abbiamo appreso, infatti, che alle scuole sono state **accreditate le somme** dei 4/12 del MOF e una parte, solo una parte, dei fondi per le supplenze. Mancano ancora del tutto i fondi per il funzionamento amministrativo e didattico.

Bene, dunque, per il MOF, molto **meno bene per le supplenze** (rimane sempre una quota di personale privo di stipendio pur avendo lavorato da più di due mesi), per niente bene per i fondi del funzionamento.

La **FLC CGIL continuerà** ad incalzare l'Amministrazione a che superi le sue insufficienze che non sono senza conseguenze: si pensi non solo al personale supplente senza stipendio ma anche ai fornitori che attendono di essere pagati e che magari per questo diventano meno pronti a corrispondere positivamente con le scuole in termini di conferimento di beni e servizi.

11 Indennità DSGA reggenti: sottoscritto il CCNL all'Aran

Arriva dopo quasi tre anni l'atteso riconoscimento economico ai DSGA. 214 euro lordi mensili per "reggere" una scuola autonoma in aggiunta a quella di servizio.

10/11/2014

Oggi **10 novembre 2014** è stato **sottoscritto in via definitiva all'Aran il CCNL per il riconoscimento ai DSGA dell'indennità mensile di reggenza.**

I DSGA interessati possono ricevere quanto loro **spettante per gli anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014**, che ammonta ad euro 214,00 mensili lordi (corrisposta per dodici mensilità). **Tale indennità è omnicomprensiva**, per cui non si può corrispondere in via aggiuntiva anche l'indennità di direzione parte fissa riferita alle scuole sottodimensionate, fermo restando che la parte variabile è a carico del Fondo per l'Istituzione scolastica medesima. Con ulteriore sessione negoziale gli effetti dell'Accordo sottoscritto in data odierna potranno essere estesi anche ai successivi anni scolastici.

La FLC CGIL aveva ripetutamente sollecitato il Ministero ad avviare la sequenza negoziale, per poter arrivare alla definizione della questione, che ha visto i DSGA impegnati per oltre due anni al fine di assicurare stabilità di direzione alle scuole sottodimensionate, per effetto della Spending Review.

[ccnl scuola riconoscimento indennità mensile di reggenza ai dsga del 10 novembre 2014](#)

[scheda flc cgil su indennità funzioni superiori docenti e ata](#)

12 Il MIUR precisa: il pasto per il personale durante il servizio mensa è gratuito

Il Ministero dell'Istruzione con una nota da noi sollecitata e inviata ai comuni di Cinisello Balsamo e Firenze precisa la gratuità dei pasti per il personale scolastico.

06/11/2014

Come [avevamo informato](#), la FLC CGIL, in sede di tavolo tecnico sulle semplificazioni, aveva sollecitato il MIUR a chiarire quanto per noi è chiaro da sempre: che il **personale della scuola** (docente curricolare, di sostegno o personale ATA) impegnato in servizio di sorveglianza durante la refezione scolastica ha diritto alla **gratuità del pasto**. Ciò perché alcuni Comuni, interpretando restrittivamente la norma ([legge 135/2012 articolo 7, comma 41](#)), erogano il pasto gratuito ritagliandolo sul numero delle classi, ignorando che talora vi è anche l'insegnante di sostegno o il personale Ata impegnato nello stesso servizio.

Ora, il **MIUR**, accogliendo la nostra sollecitazione, ha inviato ai Comuni che noi abbiamo segnalato e, per conoscenza all'ANCI, una **nota molto precisa** che sottolinea come la Costituzione (diritto allo studio, all'assistenza, all'educazione), la [legge 135/2012](#) e il CCNL Scuola articolo 21 siano molto chiari in proposito: **il pasto va assicurato gratuitamente a tutto il personale impegnato al servizio di mensa.**

Anche perché i trasferimenti statali tarati sul numero delle classi è un *contributo* dello Stato ai Comuni, i quali in ogni caso devono assicurare i diritti degli alunni anche attraverso la gratuità del servizio di mensa per ogni unità di personale impegnata in quel servizio.

Ecco **alcuni passaggi della nota** della Direzione generale delle risorse umane e finanziarie: "La disciplina che regola il contributo di questo Ministero verso gli Enti locali è sancito dall'articolo 7 comma 41 della legge 135/2012... il quale dispone che il **contributo** che lo Stato riconosce ai comuni per le spese sostenute per i pasti del personale statale, iscritto nello stato di previsione del MIUR, sia pagato direttamente ai Comuni in proporzione al numero delle classi che accedono al servizio mensa scolastica....." *Ciò posto rimane tuttavia l'obbligo generale dell'erogazione dei servizi agli aventi diritto, attribuito ex legge agli EE.LL., in materia di assistenza scolastica" (art. 42 e segg del DPR 616/1977).* E ancora: *"Orbene, sul punto va considerato che usufruisce della refezione scolastica, a titolo gratuito, anche il personale docente e non docente in servizio al momento della somministrazione del pasto, art 21 del CCNL Scuola 2007, con funzioni di vigilanza e assistenza al fine di procedere al regolare svolgimento del progetto degli Enti locali.*

13 Supplenze per l'estero 2014/2015: i posti e le sedi disponibili

Reso noto dal MAE l'elenco dei posti di contingente

04/11/2014

Il 30 ottobre 2014, il MAE ha reso noto alle sedi estere l'[elenco dei posti di contingente](#) della scuola disponibili per l'a.s 2014/15. I posti non coperti con personale con contratto a tempo indeterminato saranno resi disponibili per le nomine e per il conferimento di supplenze all'estero, rispetto al numero vacante per sede e alle qualifiche. In allegato si possono trovare le tabelle con numero posti per ruolo e sedi estere relative alle nomine e supplenze all'estero per l'a.s.2014/2015.

Secondo le disposizioni si potranno, pertanto, modificare i contratti fino ad ora stipulati fino all'arrivo del titolare avente diritto sui posti di cui all'allegato, in contratti fino al termine delle attività didattiche (fino al 30 giugno, ovvero altra data prevista dai calendari scolastici locali quale termine delle attività didattiche).

[rende noto mae del 30 ottobre 2014 posti e sedi supplenze 2014 2015](#)

14 Precari scuola: non si può revocare il contratto per il rientro anticipato del titolare

Il Giudice del lavoro di Campobasso dà ragione alla FLC CGIL Molise.

03/11/2014

La FLC CGIL da anni è impegnata in una battaglia volta a **stabilizzare i precari** e ad **estendere le tutele** del personale a tempo determinato. Oltre alle tante manifestazioni, scioperi e lotte con le quali abbiamo chiesto a gran voce ai governanti di turno di **porre fine alla precarietà in tutti i nostri settori**, la battaglia è stata condotta **anche nelle aule giudiziarie**, affinché venissero meno situazioni discriminatorie e penalizzanti per i lavoratori, spesso adoperate in violazione delle più elementari norme di riferimento (costituzionali, codicistiche e contrattuali).

A tal proposito, ricordiamo che per il **26 novembre** è attesa la sentenza della **Corte di Giustizia dell'Unione Europea** sulla legittimità dei **contratti a termine** reiterati oltre i 36

mesi. L'aspettativa per questa sentenza è molto forte anche **in Molise**, anche perché **dal suo esito dipendono le centinaia di ricorsi presentati** (circa 200 dalla sola FLC CGIL).

Intanto, sempre restando in tema di tutele e diritti dei lavoratori precari, dobbiamo annoverare un'altra significativa vittoria in giudizio per l'ufficio vertenze della FLC CGIL Molise, guidato dall'Avv. Mario Mariano.

Il Giudice del lavoro di Campobasso, infatti, ha confermato con la [sentenza 277 del 22 settembre 2014](#) un principio che da sempre rivendichiamo: **non è possibile rescindere il contratto di lavoro a tempo determinato del lavoratore precario in caso di rientro anticipato del titolare**. Tale principio, ribadito anche dall'ARAN con un recente [orientamento applicativo](#), è stato richiamato dal Giudice nella suindicata sentenza, in cui, tra l'altro, si chiarisce che *"nel contratto stipulato dalla ricorrente è indicata la data di inizio e di fine della supplenze e, relativamente alle condizioni risolutive, il contratto rinvia al CCNL ed alle norme da esso richiamate o con esso compatibili"*.

Si tratta di un **principio chiaro ed elementare**, valido in astratto anche per altre ipotesi affini (si pensi alla sorte del docente precario in caso di ritiro dell'alunno diversamente abile). In sostanza, si sancisce l'impossibilità per l'Amministrazione di risolvere anticipatamente la supplenza per cause non imputabili al lavoratore o comunque non normate dal contratto di lavoro o dal CCNL di categoria.

Quello che stupisce, in realtà, è la protervia con cui, talvolta, si compiono atti di questo tipo, gravemente lesivi di diritti certi ed inoppugnabili. Nel caso in questione, ad esempio, riguardante un Istituto Superiore di Campobasso, la **FLC CGIL Molise** aveva immediatamente presentato motivata diffida, con la quale si richiamavano tutte le norme in questione, onde evitare un inutile contenzioso.

Inutile dire che non c'è stato nulla da fare. Il lavoratore è stato **costretto a fare ricorso** e la sentenza, arrivata dopo circa due anni, ha condannato l'Amministrazione al risarcimento dei danni nei confronti della lavoratrice con condanna alle spese da parte dell'Amministrazioni. Uno spreco di risorse pubbliche per le quali valuteremo la possibilità di richiedere che ai responsabili sia addebitato il danno erariale.

[sentenza 277 tribunale di campobasso del 22 settembre 2014 revoca contratto](#)

[lavoratori a tempo determinato](#)